

**Scontro  
a destra****La crisi  
non finisce più****Pivetti: «lo motivo di divisione  
Non farò l'assessore a Reggio»**

«Non posso permettere che il mio nome diventi occasione di divisione, se non addirittura di stallo». È quanto scrive Irene Pivetti al sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Ruffa, per motivare la sua decisione di rinunciare all'incarico di assessore.



Irene Pivetti

**«Io non posso entrare»  
Manifesti leghisti vs Fini**

Sono diventati una decorazione fissa delle feste della Lega Nord, almeno quelle che si svolgono in provincia di Bergamo: una foto o un disegno di Gianfranco Fini e, sotto, la scritta, «Io qui non posso entrare».

→ **Nel Pdl** tutti contro tutti. «Ignazio» smentito da Verdini e Cicchitto. Berlusconi: Casini verrà con noi

→ **Bossi fa il pontiere:** «Fini manterrà la parola. Incontrerà Cota. Ma senza numeri al voto»

# Il premier frena La Russa: «Serve l'intesa con i moderati finiani»

La Russa contro Verdini e viceversa. Nel Pdl tutti contro tutti. Berlusconi irritato con «Ignazio» sulla convocazione dei finiani. «Casini verrà con noi», Bossi: «Fini manterrà la parola, presto incontrerà Cota».

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA

La Russa se la prende con Verdini (perché Berlusconi intenda) e Denis lo lascia da solo sul campo di battaglia. Cavaliere infuriato con il ministro della Difesa e Pdl senza pace agitato da correnti, fazioni e clan. Ex An contro ex An. Berluscones contro ex An. E cofondatori, Rondoni e Giovanardi, che lamentano marginalizzazioni, ventilano scissioni e poi, per farsi perdonare, rendono omaggio al «genio di Silvio, senza eguali nel centrodestra». Il movimento azzurro? Peggio di un partito della Prima Repubblica. L'ultima turbolenza è stata provocata da La Russa, con la storia dell'incompatibilità dei finiani per gli incarichi Pdl. Non è questa la priorità del momento - è il succo della replica di Verdini - per adesso è importante non mettere a rischio la fiducia che il governo dovrà ottenere in Parlamento. Mattioli, però, dà man forte a La Russa: «Doveroso convocare i finiani con incarichi di vertice nei livelli periferici del partito».

**GELO DI BERLUSCONI SU LA RUSSA**

«Ignazio ha sbagliato, della sua iniziativa Bondi e Verdini non ne sapevano nulla», tagliano corto dal Pdl. Berlusconi «non l'ha presa bene,

con la Lega che si era presa la briga di cercare la quadra con Fini». Le parole del triumviro co-coordinatore ex An, che annunciavano la «convocazione dei deputati Fli perché non possono stare qui e poi aderire là», ha rotto le uova nel paniere dove si tentava di ricomporre i cocci di un disastroso Pdl. E, per di più, alla vigilia dell'incontro Fini-Cota, fissato dopo Mirabello. Il Senatùr per primo, ieri, è sceso in campo per metterci una pezza. «Fini manterrà la parola - ha ripetuto - Stavolta si va al voto davvero se dovessero mancare i voti». Indiscrezioni raccontano di una telefonata tra il leader della Lega e il presidente della Camera. L'entrata a gamba tesa del ministro della Difesa, insomma, stava per compromettere tutto. Per i finiani gli ex colonnelli di An rimasti fedeli al Cavaliere, come ripete il deputato palermitano Lo Presti, «sono pericolosi per la tenuta del governo dal momento che non si rassegnano all'idea di un'intesa» tra Berlusconi e Fini. «Ci vedono come fumo negli occhi - aggiunge - perché hanno perso un leader, Fini, grazie al quale hanno fatto carriera e non vorrebbero finire nell'indistinto mondo dei pretoriani del premier dove gli ex forzisti non sono disposti a concedere loro troppi spazi». La Russa, in realtà, ha inviato un messaggio chiaro prima di tutto a Berlusconi. E all'altro triumviro azzurro, Verdini, che - «mentre Ignazio, non invitato, soggiornava da un'altra parte» - metteva a punto con Bossi, sul lago Maggiore, la strategia salva-premier-dai-suoi-processi - «Berlusconi è un perseguitato», ha ripetuto ieri il Senatùr - che potrebbe stare in piedi solo se i futuristi venissero a pat-



Foto Ansa

Italo Bocchino, uno dei fedelissimi di Gianfranco Fini

**Maramotti**